

Salmo 136¹

כִּי־טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ: kî-ṭôḇ kî læ^côlām ḥasdô:

I [1] **Lodate**² YHWH! Sì! E' buono!

Kiy le^colām ḥasdò (Sì!) In eterno il suo ḥèsed!

הוֹדוּ לַיהוָה כִּי־טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

[2] **Lodate** 'Elohéy ha'Elohiym:

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

הוֹדוּ לַאלֹהֵי הָאֱלֹהִים כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

[3] **Lodate** 'Adonéy ha'Adoniym:

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

הוֹדוּ לַאֲדֹנָי הָאֲדֹנִים כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

II a [4] Chi³ fa meraviglie grandi, *solo*⁴!

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

לְעֹשֶׂה נִפְלְאוֹת גְּדוֹלוֹת לְבָדוֹ כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

b [5] Chi fa i cieli con intelligenza!

Sì! In eterno il suo ḥèsed.

לְעֹשֶׂה הַשָּׁמַיִם בְּתִבְיָנָה כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

[6] Chi stende⁵ la terra sulle acque!

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

לְרַקַּע הָאָרֶץ עַל־הַמַּיִם כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

[7] Chi fa luminari grandi!

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

לְעֹשֶׂה אוֹרִים גְּדֹלִים כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

[8] *Il Sole a governo*⁶ nel giorno.

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

אֶת־הַשֶּׁמֶשׁ לְמַמְשָׁלֶת בַּיּוֹם כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

[9] *la Luna (e le stelle) a governo nella notte.*

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

אֶת־הַיָּרֵחַ וְכוכְבֵי לְמַמְשָׁלוֹת בַּלַּיְלָה כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

c [10] Chi colpì Mitsràiyim nei loro primogeniti!

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

לְמַכּוֹת מִצְרַיִם בְּבְכוֹרֵיהֶם כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

[11] *E fece uscire Yisra'el di mezzo a loro.*

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

וַיּוֹצֵא יִשְׂרָאֵל מִתּוֹכָם כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

[12] *con Mano potente e Braccio teso.*

Sì! In eterno il suo ḥèsed!

בְּיָד חֲזָקָה וּבְרֹעַ נְטוּיָה כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

¹ Alonso, VD, 45(1967): la studio e l'interpretazione di un Sal inizia dall'attenta **recitazione**, immediata e non problematica. Tale recitazione propone problemi e questioni alla riflessione e le questioni risolte possono portare luce all'oggetto della proclamazione e può fare sorgere molti sensi. La fede è un dinamismo interno: pone la professione attuale che provoca la riflessione susseguente che ritorna alla fede.

² O: "rendete grazie a...a...a chi ha fattoa chi ha fatto...". Il verbo resta sotteso per ogni versetto ed è richiamato dal dativo. Lega l'insieme ponendo in risalto il destinatario della lode-ringraziamento.

³ "A chi fa; a lui che solo fa": creazione continua. E' possibile anche il verbo al passato.

⁴ Glossa?

⁵ "Rende stabile". Briggs,481: "spread out".

⁶ "A dominare".

[13] Chi spartì⁷ YAM SUF in parti!

Sì! In eterno il suo hèsed!

לְגִזֹּר יַם-סוּף לְגוֹרִים כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[14] E fece passare Yisra'èl nel suo mezzo.

Sì! In eterno il suo hèsed!

וְהַעֲבִיר יִשְׂרָאֵל בְּתוֹכוֹ כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[15] E travolse Par^coh e il suo armata [in yam suf].

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיַּעַר פְּרַעֲהַ וְחֵילוֹ בַיַּם-סוּף כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

d [16] Chi ha fatto camminare il suo popolo nel deserto!

Sì! in eterno il suo hèsed!

לְמֹלִיךְ עַמּוֹ בַּמִּדְבָּר כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[17] Chi colpì re grandi!

Sì! in eterno il suo hèsed!

לְמַמְכָּה מְלָכִים גְּדֹלִים כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[18] E uccise re famosi

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיַּהַרְגַּ מְלָכִים אֲדִירִים כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[19] Sihon re del' 'Amoriy.

Sì! in eterno il suo hèsed

לְסִיחֹן מֶלֶךְ הָאֲמֹרִי כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[20] E^cOg, re di Bašan

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיִּלְעֹג מֶלֶךְ הַבָּשָׁן כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[21] E diede (prop. Chi dà) la loro terra in eredità!

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיִּתֵּן אֶרְצָם לְנַחֲלָה כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[22] Eredità a Yisra'èl suo servo.

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיַּחֲלֵה לְיִשְׂרָאֵל עֶבְדוֹ כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[23] Che nella nostra abiezione⁸ si è ricordato di noi.

Sì! in eterno il suo hèsed !

שָׁבַשְׁפָּלְנוּ וְזָכַר לָנוּ כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

[24] E ci ha liberati dalla nostra umiliazione.

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיִּפְרֹקֵנוּ מִצָּרֵינוּ כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

e [25] 'Chi' dà il pane a ogni carne!

Sì! in eterno il suo hèsed!

נָתַן לָחֵם לְכָל-בֶּשֶׂר כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

III. [26] Lodate 'El dei cieli:

Sì! in eterno il suo hèsed!

הוֹדוּ לְאֵל הַשָּׁמַיִם כִּי לְעוֹלָם חֲסָדוֹ:

⁷ "Ha diviso ...in due parti"

⁸ "Umiliazione".

Introduzione

E' un inno⁹. La sua struttura è semplice¹⁰:

introduzione: (1-3): triplice imperativo di invito a celebrare-lodare-ringraziare YHWH (questo imperativo è implicito in ogni linea che segue, e ne costituisce quasi il fondamento continuo e perenne; corrisponde ad un continuo הַלְלוּ seguito dalla motivazione);

corpo: 4-25 (così suddivisi: 4.5-9; 10-15; 16-22; *certo aggiunti i vv 23-24*). 25; introdotto da כִּי = "sì" o anche "perché";

conclusione: v 26: ricapitola nella ripresa dell'imperativo il tono del salmo, ritornando all'inizio.

Nell'inizio (1-3) è fatto risuonare il Nome YHWH presentato come הַאֱלֹהִים e nella conclusione al v 26 come אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל: il dio di Israele è presentato insieme a divinità probabilmente dei paesi nei quali il popolo è stato disperso in esilio.

Nel corpo, una serie di **participi**, sono seguiti da verbi finiti che da essi dipendono¹¹. I participi mentre stabiliscono il fatto, lo trasformano in un **titolo** dell'Autore (il creante = il creatore; facente del bene = il benefattore). Le dieci forme participiali (due ipoteticamente ricostruite) sono seguite da sette (sei!) forme verbali finite che invece esprimono più immediatamente **azioni**: indicano **i fatti** definiti nello spazio e nel tempo. Ma sia espressi con participi sia con verbi finiti, **i motivi di lode sono sempre i fatti, le azioni di YHWH, non delle sue qualità** o attributi espressi con aggettivi (nonostante il v 1 כִּי-טוֹב). Il Sal ricorda dei fatti e soprattutto fa sentire in essi la presenza e la cura dell'Autore YHWH per il suo popolo. E' proclamata e cantata la fedeltà di YHWH **nel suo agire nella storia**, che inizia con la creazione che ne è lo sfondo perenne. *Caratteristica è la mancanza di accenni al soggetto che loda*. Solo la persona lodata è esaltata e resa presente. Il destinatario dei doni, colui che loda, non guarda a sé stesso, **ma o al dono o al Donatore**.

Un chiaro carattere liturgico-assembleare, è rilevabile nel fatto che tutto si concatena per mezzo di un ritornello che l'assemblea ripete in risposta ad un solista. Ogni emistico inizia con la voce del solista (ed indica sia **a chi** è rivolta la lode sia **il motivo** della lode-ringraziamento); ad esso l'assemblea risponde usando sempre la stessa frase che richiama la qualità principale di chi ha compiuto quelle mirabili azioni. La ripetizione esprime e genera un **affetto comune e costante** e sostiene il gaudio nel lodare e ringraziare. Questo affetto unifica i ricordi, ed unifica i partecipanti alla lode nel ricordo delle meraviglie di YHWH. E' radicato nella fede/fiducia che genera la spontaneità di questa lode riconoscente: la **ripetizione** profuisce spontaneamente dalla memoria per la fede e la rafforza. E la fede-fedeltà a sua volta sorretta dalla ripetizione, aiuta il **ricordo** dei fatti salvifici. La ripetizione

⁹ L'inno è un fenomeno religioso comune a tutte le culture. E' utile notare che fuori del TNK la lode della divinità è descrittiva, speculativa: si rivolge infatti a una divinità scoperta per mezzo della ragione e che non si riconosce come persona. La lode di YHWH nei Sal invece si distingue nettamente per il suo **carattere di confessione**. E' lode di riconoscenza (ringraziare = lodare). Mentre gli inni babilonesi pongono sempre la lode prima della domanda e ne fanno una specie di "captatio benevolentiae", **i Sal del TNK lodano YHWH dopo essere stati esauditi e si lasciano difficilmente distinguere dall'azione di grazie**.

¹⁰ In genere l'inno è composto (1) un'introduzione: un imperativo di invito a *cantare, esultare, celebrare* YHWH, il suo Nome, la sua bontà ecc. le sue imprese. Invito a prostrarsi in adorazione. Accenno agli strumenti (cembali cetra ecc). A volte ci sono anche dei iussivi (3 sing o plur) o anche dei coortativi (1 sing). Designazione del gruppo che deve cantare. Poi (2) il corpo del salmo introdotto da v כִּי o da participi. Oggetto del canto. Infine (3) la conclusione: ricapitola il contenuto del salmo, ritorna allo stesso concetto dell'inizio (costruzione a frontone).

¹¹ Alcuni di questi **verbi finiti potrebbero essere attribuiti ad aggiunte**: come il v [11] *e da loro fece uscire Yisra'el*; [14] *e fece passare nel suo mezzo Yisra'el* [15] *e travolse il Par'oh e la sua armata [in yam suf]*; [18] *e uccise re famosi* [19] *Sichon re dell' 'Amoriy*; [20] *e "Og, re di Bašan*. Costituirebbero degli sviluppi sui motivi collegati all'esodo.

di לעולם חסדו costituisce il volano della recitazione che dà il ritmo all'insieme. Ed **rimto resta aperto per continuare a numerare le infinite fedeltà di YHWH.** Questa lode nel ricordo è fatta **con tutto il cuore** (9,2; 86,12; 111,1; 138,1): è sacrificio di lode (106,2: זָבַחְתָּ תְּהִלָּתִי וְזָבַחְתָּ תְּהִלָּתִי בְּרִנָּה: 106,2) e culto nella gioia: Sal 100,2 (cfr 1 Chr 29,17).

Questo ritornello כִּי טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד, doveva essere notissimo e di uso frequente nella liturgia della Casa di YHWH. Lo si trova in **Ger 33,11:** ^{IEP} "Voce di gioia e voce di letizia, voce di sposo e voce di sposa, voce di chi dice, portando sacrifici di lode nella Casa di YHWH: "הוֹדוּ אֶת־יְהוָה צְבָאוֹת" Lodate YHWH degli eserciti, כִּי־טוֹב יְהוָה כִּי־לְעוֹלָם חֶסֶד, poiché è buono YHWH, poiché è eterna la sua misericordia!"

L'ambiente vitale per il canto del Sal può essere colto da testi che descrivono la liturgia di Yisra'el. Dell'epoca del Secondo Tempio è **Esd 3,11**¹². Il

¹² Vedi anche Esd 6,15,22: la dedicazione della nuova Casa nella Pasqua del 515 a EV. Servirà per 585 anni. Sarà trasformata da Erode (Gv 2,20) e distrutta da Tito nel 70 EV. **Esdra 3:1 ss:** ^{IEP} Come giunse il settimo mese, mentre i figli d'Israele erano nelle loro città, il popolo si adunò come un sol uomo in **Gerusalemme**. ² Si levò allora Giosuè figlio di Iozadak, assieme ai suoi fratelli sacerdoti e a Zorobabele, figlio di Sealtiel, con i fratelli suoi, e costruirono l'altare del Dio d'Israele, per offrirvi olocausti, come sta scritto nella legge di Mosè, uomo di Dio. ³ Ristabilirono l'altare sul suo fondamento, benché su di loro gravasse il timore dei popoli del paese; sopra di esso offrirono olocausti al Signore, olocausti del mattino e della sera. ⁴ Celebrarono la festa delle Capanne, come sta scritto, e offrirono olocausti ogni giorno, nella quantità che è di regola giorno per giorno. ⁵ Da allora si continuò ad offrire l'olocausto perpetuo e l'olocausto per i noviluni e per tutti i tempi sacri del Signore, e per chiunque facesse qualche offerta volontaria al Signore. ⁶ Cominciarono a offrire olocausti al Signore dal primo giorno del settimo mese, benché le fondamenta del tempio del Signore non fossero ancora state poste. ⁷ Diedero allora denaro ai tagliapietre e ai legnaioli, viveri e bevande e olio a quelli di Sidone e di Tiro, perché facessero giungere legni di cedro dal Libano a Giaffa, via mare, secondo l'autorizzazione di Ciro, re di Persia, a loro favore. ⁸ Nel secondo anno dal loro arrivo alla casa di Dio in **Gerusalemme**, nel secondo mese, Zorobabele, figlio di Sealtiel, e Giosuè, figlio di Iozadak, e gli altri loro fratelli sacerdoti e i leviti e quanti erano venuti dalla prigionia a **Gerusalemme**, si misero all'opera. Posero a dirigere il lavoro della casa del Signore i leviti dai vent'anni in su. ⁹ Giosuè, i suoi figli e fratelli, Kadmiel, Binnui e Odavia dirigevano come un sol uomo gli esecutori del lavoro nella casa di Dio; così pure i figli di Chenadad, i loro figlioli e i loro fratelli leviti. ¹⁰ Mentre i costruttori gettavano le fondamenta del tempio del Signore, i sacerdoti assistevano nei loro paramenti con trombe, e i leviti figli di Asaf con cembali, inneggiando al Signore secondo gli ordini di Davide, re d'Israele. ¹¹ Lodavano e ringraziavano il Signore, poiché **כִּי טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֶסֶד** «egli è buono, la sua misericordia verso Israele è per sempre!» poste le fondamenta della casa del Signore. ¹² Molti però dei sacerdoti e leviti e capifamiglia anziani, che avevano visto l'antico tempio, singhiozzavano forte mentre davanti ai loro occhi venivano gettate le fondamenta di quello nuovo, ma i più alzavano grida con voci di gioia e d'allegrezza; ¹³ cosicché non si poteva distinguere la voce di gioia e d'allegrezza dalla voce di pianto, perché la folla lanciava grida possenti, tanto che il frastuono si udiva da lontano. «E giunse la settima lunazione (m). E i Beney-Yisra'el, nelle città. E si adunarono, il Popolo, come 'iyš uno, a Yerušalàim. [2] E si alzò Yeshùa' ben-Yosadàq e i suoi fratelli, i kohaniym, e Zerubavel, ben-Sha'al'ttiy'el e suoi fratelli; e costruirono un altare all' 'Elohey Yisra'el, per fare salire su di esso olocausti come è scritto nella Toràh di Moshéh 'iyš 'Elohiym. [3] E stabilirono l'altare al suo posto, pur angustiati dal timore dei popoli delle terre, e vi fecero salire sopra olocausti ad YHWH, olocausti al mattino e alla sera. [4] E fecero la festa di Sukkoth come è scritto e olocausti giorno dopo giorno nel numero stabilito per ogni giorno. [10] E fondarono i costruttori l'Heykal YHWH, e stettero i kohaniym vestiti, con le trombe e i lewiym, figli di 'Asaf, con i (due) cembali per lodare YHWH sulle mani di David re d'Yisra'el (usando i Salmi?). [NB da Esdr 2,36 ss: kohaniym 973 + 1052 + 1247 + 1017 (4289); lewiym: 74; figli di 'Asaf: 128]. [11] E rispondevano (alternatim cum aliis cantavit) lodando e ringraziando YHWH: *Si! E' buono! Si! in eterno il suo hèsed* su Yisra'el. E tutto il popolo faceva alzare una theru'ah grande, nel lodare YHWH per la fondazione della Casa di YHWH [12] E molti tra i kohaniym e i lewiym e le teste dei padri vecchi, che avevano visto la Casa di prima mentre egli fondava questa Casa davanti ai loro occhi, piangevano con voce grande. E numerosi con theru'ah, con gioia alzavano la voce. [13] E il popolo non poteva distinguere voce di theru'ah di gioia dalla voce del pianto del popolo, perché il popolo faceva alzare una theru'ah grande. E la voce era ascoltata fin da lontano.

libro delle Cronache invece descrive ai tempi di Salomone al tempo del Primo Tempio anche se forse si ispira alla prassi dei suoi tempi: 2 Cronache 5:1ss¹³ ; **2**

¹³ Dal cap 2 il Cronista descrive la costruzione della Casa di YHWH interessandosi però più al culto che all'edificio. Forse fornisce dati del tempo postesilico e si ispira agli usi del suo tempo. **2 Chr 5,1 spec 11:** ^{IEP} Così fu compiuto tutto il lavoro che Salomone fece eseguire per la Casa di YHWH. Allora Salomone vi introdusse gli oggetti consacrati da Davide, suo padre, mentre l'argento, l'oro e ogni suppellettile li depositò nel tesoro della Casa di Dio. ² Allora Salomone convocò in Gerusalemme gli anziani d'Israele, tutti i capi delle tribù e i principi delle famiglie israelite per trasportare l'arca dell'alleanza di YHWH dalla città di Davide, cioè da Sion. ³ Si radunarono presso il re tutti gli uomini d'Israele per la festa che cade nel settimo mese. ⁴ Giunti tutti gli anziani d'Israele, i leviti sollevarono l'arca. ⁵ Portarono su l'arca, la tenda del convegno e tutti gli oggetti sacri che erano nella tenda. Li trasportarono i sacerdoti leviti. ⁶ Il re Salomone e tutta l'assemblea d'Israele, convenuta presso di lui davanti all'arca, immolarono pecore e buoi, in numero tale da non potersi né contare né calcolare. ⁷ I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore nel suo posto, nella cella del tempio, nel santo dei santi, sotto le ali dei cherubini. ⁸ I cherubini infatti stendevano le due ali sul luogo dell'arca e coprivano l'arca e le sue stanghe dall'alto. ⁹ Le stanghe poi erano così lunghe che le loro estremità erano visibili dal santo di fronte alla cella, ma non erano visibili dal di fuori; esse sono rimaste lì fino ad oggi. ¹⁰ Nell'arca non c'era nulla all'infuori delle due tavole che Mosè aveva dato sull'Oreb, le tavole dell'alleanza, che YHWH aveva concluso con gl'Israeliti quando uscirono dall'Egitto. ¹¹ Poi i sacerdoti uscirono dal santo. Tutti i sacerdoti che vi si trovavano si erano santificati senza osservare l'ordine delle classi. ¹² Mentre i leviti cantori al completo, Asaf, Eman, Idutun, con i loro figli e i loro fratelli rivestiti di bisso, stavano ad oriente dell'altare suonando cembali, arpe e cetre, centoventi sacerdoti insieme a loro suonavano le trombe. ¹³ Quando tutti insieme, trombettieri e cantori, fecero udire la loro voce all'unisono per lodare e celebrare il Signore, quando alzarono la voce al suono delle trombe, dei cembali e di altri strumenti musicali lodando YHWH, כִּי טוֹב כִּי לְעוֹלָם תִּהְיֶה «perché è buono, perché eternamente dura il suo amore», allora il tempio si riempì di una nube, della gloria del Signore, ¹⁴ così che i sacerdoti non poterono rimanere nel loro servizio a causa della nube, giacché la gloria del Signore aveva riempito il tempio di Dio. [2] «Allora Shelomoh convocò (qhl) i vecchi di Yisra'el e tutte le teste dei Rami, i nesiy'ey dei padri dei Beney Yisra'el a Yerushalàim, per fare salire l'Aròn b'rith YHWH dalla Città di David, essa è Tsiyyòn. [3] E si radunarono (qhl) presso il re ogni 'iyš Yisra'el nella festa. Questa, la settima lunazione. [4] E vennero tutti i vecchi di Yisra'el. E portarono i lewiym l'Aròn. [5] E fecero salire l'Aròn e l'Ohel Mo'ed e tutti gli oggetti del Qodeš che erano nel Ohel. Li fecero salire i kohaniym-lewiym. [6] E il re Shelomoh e tutta la 'edath Yisra'el, convenuta presso di lui, davanti ai volti del'Aròn macellavano pecore e buoi, che non si potevano contare né calcolare per il gran numero. [7] E fecero venire i kohaniym l'Aròn b'rith YHWH al suo Maqom nel Devyr della Casa nel Qodeš Haqqedašim, sotto le ali dei keruviym. [8] Ed erano i keruviym stendenti le ali sopra il Maqom dell'Aròn. E coprivano i keruviym l'Aròn e le sue stanghe dall'alto. [9] Le stanghe erano più lunghe, per questo e le teste delle spranghe oltre l'Aròn verso i volti del Debiyr. Ma non si vedevano di fuori. Ed è così è fino ad oggi. [10] Nulla nell'Aròn, se non le due tavole, che aveva dato Moshéh sul Horev, che aveva tagliato YHWH, con i B'ney-Yisra'el dopo che uscirono da Mitsraiym. [11] Ed avvenne dopo l'uscita dei kohaniym dal Qodeš perché tutti i kohaniym presenti si erano santificati senza badare alle classi - [12] E i lewiym i cantori (poeti) tutti: 'Asaf, Heyman, Yduthun e i loro figli e fratelli, vestiti di bisso, con cembali, arpe e cetre stavano in piedi a oriente dell'altare e presso di loro 120 kohaniym suonavano le trombe. [13] Ed avvenne che, come uno, i suonatori e i cantori fecero udire una voce per lodare e celebrare YHWH e quando elevarono la voce con le trombe e con i gli altri strumenti di canto e nel lodare YHWH: «Si, è buono! Sì in eterno il suo hèsed». E la Casa si riempì di una nube, cioè la Casa di YHWH. [14] E non potevano i kohaniym stare per il loro servizio davanti ai volti della nube, perché riempiva la kevod YHWH la Casa di 'Elohiym.

Chr 7,3-6¹⁴ ; 20,21; Giuditt 13,24 (Volg) 1 Mach 4,24; cfr Mi 7,20. Per ciò che concerne la musica 1 Chr 15:16¹⁵. Vedi anche i Sal 100,5 (חֲסִדוֹ וְעִדְוֹתָיו וְדָר אֲמוֹנָתוֹ).

¹⁴ Dopo la preghiera di Shlomoh in 7,3ss: ³ Tutti gl'Israeliti, quando videro discendere il fuoco e la Gloria del Signore posarsi sul tempio, si prostrarono con la faccia a terra, sul pavimento, adorarono e lodarono il Signore, «perché eterna è la sua bontà». ⁴ Il re e tutto il popolo offrirono sacrifici al cospetto del Signore. ⁵ Il re Salomone offrì in sacrificio ventiduemila buoi e centoventimila pecore; così il re e tutto il popolo dedicarono il tempio di Dio. ⁶ I sacerdoti si tenevano ai loro posti, mentre i leviti con gli strumenti di musica sacra, fatti dal re Davide, lodavano il Signore, «perché eterna è la sua bontà». Così Davide inneggiava per mezzo loro. I sacerdoti suonavano le trombe di fronte ad essi, mentre tutti gl'Israeliti stavano in piedi. ⁷ Salomone consacrò il cortile interno di fronte al tempio del Signore; ivi infatti egli offrì gli olocausti e il grasso dei sacrifici pacifici, perché l'altare di bronzo eretto da Salomone non poteva contenere gli olocausti, le oblazioni e i grassi. ⁸ In quel tempo Salomone celebrò la festa per sette giorni, insieme a tutto Israele, un'assemblea imponente convenuta dall'ingresso di Camat fino al torrente d'Egitto. ⁹ All'ottavo giorno si tenne un'assemblea solenne, perché la dedicazione dell'altare era durata sette giorni e anche la festa era durata sette giorni. ¹⁰ Nel ventitreesimo giorno del settimo mese Salomone rinviò il popolo nelle sue tende, giulivo e soddisfatto nel cuore per il bene che il Signore aveva concesso a Davide, a Salomone e a Israele, suo popolo. «E tutti Beney-Yisra'el, vedendo la discesa del fuoco e la kvod YHWH sulla Casa, si inclinarono con la faccia a terra sul pavimento, e si prostrarono e celebrarono YHWH: *“Si! è buono! Si per sempre il suo hèsed”* [4] E il re e tutto il popolo sacrificarono vittime davanti ai Volti di YHWH [5] E macellò il re Shlomoh una macellazione buoi ventiduemila e pecore centoventimila; e inaugurarono la Casa di 'Elohiym il re e tutto il popolo. [6] E i kohaniym stavano al loro servizio; e i lewiym con gli strumenti del canto per YHWH, che aveva fatto il re Davìd, per celebrare YHWH, *“Si! In eterno il suo hèsed!”* con le lodi di Davìd nelle loro mani. E i kohaniym suonavano le trombe di fronte ai lewiym, mentre tutti Beney-Yisra'el stavano in piedi”.

¹⁵ Il Cronista **insiste poi molto sui cantori: 1 Chr 15,16:** ss [16] "E disse Davìd ai capi dei lewiym di fare stare i loro fratelli cantori (poeti) con strumenti per il canto: arpe, cetre e cembali, per alzare voce con gioia. [17] I fecero stare i lewiym Heyman ben Yo' el, e tra i suoi fratelli ' Asaf ben Berekyahu, e, fra i figli di Merariy, i loro fratelli, ' Eythan ben Qušayahu. [18] E con loro, i loro fratelli, i secondi: Zekaryahu ben Ya'aziy' el e Shemiyramoth e Ychiy'el, e 'Unniy, 'Eliy 'av, e Benaiyahu, e Ma'aseiyahu, e Mattithyahu, e ' Eliyflehu e Miqneiyahu, e 'Oved-'Edom e Y'iy' el portieri. [19] E i cantori (poeti): Heyman, 'Asaf e 'Eyttan con cembali di bronzo per fare ascoltare. 20] E Z'ekaryah, e 'Uzziy'el e Shemiyramoth, e Ychy'el, e 'Unniy, 'Eliy' av e Ma'aseiyahu e Benaiyahu con arpe e gli alti (soprani?). [21] E Mattithyahu, e 'Eliyflehu e Miqneiyahu e 'Oved-'Edom, e Ye'ie'el e 'Azaziyau suonavano sulle lire sull'ottava per condurre-dirigere. [22] E Kelmamayahu, capo dei lewiym, a portare. Comanda il portare (l'esecuzione), perché è esperto (discerne). [23] E Berekyahu ed ' Elqanah portieri presso l'Aròn". Esiste questo ordine: prima classe: cantori; la parola ha anche il senso di suonatori. Con cembali squillanti: strumenti simili ai nostri piatti. Una seconda classe: "mentre...usavano arpe e gli alti" = per soprano? Questa interpretazione è discussa (cfr Sal 46,1; 68,26). Dhorme seguito da Randellini. "In sordina" da "essere nascosto". De Vaux: uno strumento o un tono musicale. Terza classe: "cetre dell'ottava bassa per dirigere il passo". Sal 6,1; 12,1: può significare l'ottava bassa inferiore. O arpe ad otto corde dal suono particolarmente penetrante che avrebbero servito a regolare il passo dei portatori". Per dirigere: o per guidare il passo o per sorreggere il canto. [24] E Shevanyahu, e Yoshafat e Nethan'el, e 'Amasàiy, e Zekaryahu, e Benaiyahu e ' Eliy'ezer kohaniym suonavano le trombe davanti ai volti dell'Aròn di 'Elohiym. E 'Oved-'Edom e Yhyah portieri presso l'Aròn. Cfr 2 Chr 7,6;13,14;29,28. La tromba, in antico, era per la guerra: Num 10,2.10; 3,6; Os 5,8. Poi usata dai kohaniym per le feste popolari: 1 Chr 13,8; 2 Chr 5,12; 29,26 ss. [25] Ed avvenne: Davìd e i vecchi di Yisra'el e i capi di migliaia camminano per fare salire l' Aròn b'èrith YHWH dalla casa di 'Oved-'Edom con gioia. [26] Ed avvenne: mentre aiutava 'Elohiym i lewiym portatori l'Aròn b'èrith YHWH, essi macellarono sette

giovenchi e sette arieti. [27] E David indossa un manto di bisso, e tutti i lewiym portatori l'Aròn, e i cantori (poeti) e Kenanyah capo dell'esecuzione dei cantori (poeti). E su David un *efod* di lino. [28] E tutto Yisra'el faceva salire l'Aròn b'rith YHWH con t'ru'ah, e con voce di šophar e con trombe e con cembali, facendo ascoltare arpe e cetre. [29] Ed avvenne: l'Aròn b'rith YHWH venne fino alla Città di David. E Miykal, figlia di Ša'ul, guardò attraverso la finestra, e vide il re David danzare e ridere. E lo dispreggò in cuor suo. Per la danza: Is 13,21; Joel 2,5; Nahum 3,2; Sal 29,6; 114:4.6; Giob 21:11; Qoh 3:4. Pi. dance.: cfr Giud 16,25.27; 1 Sam 18,7; 2 Sam 2,14; 2 Sam 6,5.21...1 Chron 13,8; 15,29 [1] E fecero venire l'Aròn 'Elohiym e lo collocarono al centro del 'Ohel che aveva teso per esso David. E presentarono olocausti e sacrifici di comunione davanti ai volti di 'Elohiym. [2] E terminò David di fare salire olocausti e i sacrifici di comunione. E benedisse il popolo nel Nome di YHWH. [3] E distribuì a ognuno di tutto Yisra'el, da uomo a donna un rotondo di lehem, una porzione (di carne) e una schiacciata d'uva. [4] E diede davanti ai volti del 'Aròn YHWH alcuni tra i lewiym per ministrare e per fare ricordare e per celebrare e per lodare YHWH, 'Elohey Yisra'el. [5] 'Asaf, la testa, e il suo secondo Z'karyah, Ye'iy'el e Šemiyramot Ychiy'el, e Maththathyah 'Eliy'av, e Benaiyahu, 'Oved-'Edom, e Yhiy'el con strumenti musicali, e arpe e cetre; 'Asaf ai cembali: faceva udire. [6] E B'naiyahu e Yehaziy'el kohaniym alle trombe sempre davanti ai volti dell'Aròn del berith 'Elohiym. [7] In quel giorno allora diede David, in testa, di lodare YHWH per mano di 'Asaf e i suoi fratelli: [8] Lodate YHWH, gridate il suo Nome; Fate conoscere tra i popoli le sue gesta. [9] Cantate a lui, inneggiate a lui, ripetete tutti i suoi prodigi.: Chouraqui,1483: épanchez-vous] [10] Lodate il Nome della sua santità; gioisca il cuore di chi ricerca YHWH. [11] Cercate YHWH e la sua forza, ricercate i suoi Volti sempre. [12] Ricordate i prodigi che ha fatto, i suoi miracoli e i giudizi della sua Bocca. [13] Seme di Yisra'el suo servo, figli di Ya'aqov, suoi eletti, [14] Egli, YHWH nostro 'Elohiym; in tutta la terra i suoi giudizi. [15] Ricordate in eterno la sua b'rith, davar comandata a mille generazioni, [16] che ha tagliato con 'Avrahàm, e suo giuramento a Yitschaq, [17] La fa stare per Ya'aqov come statuto, per Yisra'el b'rith perenne dicendo: [18] "A te darò la terra di Kena'an, parte della vostra eredità". [19] Pur essendo voi pochi di numero; pochi e stranieri in essa! [20] E camminano da goiy a goiy, e da un regno a un altro popolo. [21] Non tollererò che un uomo li opprimesse; e castigò per essi i re: [22] "Non toccate i miei mašiyhay, e ai mei nevi'ey non fate male". [23] Cantate a YHWH, tutta la terra; annunziate da giorno a giorno la sua salvezza. [24] Raccontate fra i goiym la sua Kavod, fra tutti i popoli i suoi prodigi. [25] Perché grande YHWH, da lodare molto e tremendo è sopra tutti gli 'elohiym. [26] Sì! Tutti gli 'Elohey dei popoli, idoli! E YHWH i cieli ha fatto! [27] Splendore e maestà davanti ai suoi Volti; potenza e bellezza nel suo Maqom. [28] Date a YHWH, famiglie dei popoli, date a YHWH kavod e potenza. [29] Date a YHWH la Kevod del suo Nome; Portate offerta e venite davanti ai suoi Volti. Prostratevi a YHWH nello splendore del Qodeš. [30] Trasalite davanti ai suoi Volti, tutta la terra; fissò il mondo: non crollerà. [31] Gioiscano i cieli ed esulti la terra; e dicano fra i popoli: "YHWH regna!" [32] Fremi il mare e la sua pienezza; tripudi il campo e quanto in esso. [33] Allora giubileranno gli alberi della foresta davanti ai Volti di YHWH, perché viene per giudicare la terra. [34] Lodate YHWH! *Sì! è buono! Sì! in eterno il suo hèsed!* [35] E dite: "Salvaci, 'Elohey della nostra salvezza! E raggruppacì! E liberaci dai goiym per lodare il Nome della tua santità per gloriarci della tua lode. [36] Benedetto YHWH, 'Elohey Yisra'el, dall'eternità all'eternità". E dicevano tutto il popolo: 'Amen e hallel a YHWH ". [37] E lasciò là davanti ai volti del 'Aròn b'rith YHWH, 'Asaf e i suoi fratelli perché ministrassero davanti ai volti dell'Aròn per sempre parola di giorno in giorno; [38] e 'Oved-'Edom e i loro fratelli: sessantotto 'Oved-'Edom figlio di Yedythun e Chosah come portieri. [39] E Tsadoq il kohen e i suoi fratelli come kohaniym davanti al volto del Mishkan YHWH sull'altura che è in di Giv'on, [40] per fare salire olocausti a YHWH sull'altare, olocausti per sempre, al mattino e alla sera, e secondo tutto quanto è scritto nella Torah YHWH che ha comandato a Yisra'el. [41] Con loro Heyman e Yduthun e il resto dei scelti designati per i nomi per celebrare YHWH: *Sì! In eterno la sua hesed.* [42] E con loro Heyman e Yduthun, trombe e cembali per fare udire e altri strumenti per il canto di 'Elohiym. E i figli di Yduthun alla porta. [43] E andarono tutto il popolo ciascuno a casa sua. E David si

107,1 (הַלְלוּהוּ הוֹדוּ לַיהוָה בְּיָטוֹב כִּי לַעֲוֹלָם חֶסְדּוֹ); 106,1 (בְּיָטוֹב יְהוָה לַעֲוֹלָם (הוֹדוּ לַיהוָה בְּיָטוֹב כִּי לַעֲוֹלָם חֶסְדּוֹ)).

Il Sal ricorda la fedeltà di YHWH nei suoi interventi e nella creazione e nella storia¹⁶. Il ricordo degli eventi storici segue la **sequenza degli eventi significativi della storia** come nello schema del credo storico di Dt 26 che è un riassunto di questi momenti essenziali della fede di Yisra'el. Sulla base dell'elenco dei "magnalia", si svolge questa celebrazione eucaristica. E' un inno e la forma più semplice e più antica dell'inno è l'enumerazione secca dei fatti della creazione e della storia. E questo è conservata in modo tipico in questo Salmo.

[I] Invito a lodare-ringraziare.

[1] Lodate YHWH: egli, buono

Sì! in eterno il suo hèsed!

[2] Lodate 'Elohey ha'Elohiym:

Sì! in eterno il suo hèsed!

[3] Lodate 'Adonéy ha'Adoniym:

Sì! in eterno il suo hèsed!

יְהוָה: imperativo di יָדָה in Ps 33:2; 100:4; 105:1; 106:1; 118:1, 29; 136:1ff, 26; 148:13; 1 Chr 16:8, 34; 2 Chr 20:21; Isa 12:4; Jer 33:11; Hos 14:7; Hab 3:3; Zech 10:3. Hif "confessus est" peccata commissa c. acc. Triplice comando "lodate"; cfr Sal 32,5: "professus est, palam agnovit aliquid laude dignum"; "laudavit, gratulatus est": Gen 49,8 + כִּי Sal 49,19; Sal 45,18. YHWH "laudibus celebrare, Dei perfectiones vel beneficia professus est, ei gratias egit" + acc Sal 17,18; 9,2; 18,50; 28,7; 30,10; + dat nel Sal 6,6; 79,13; 100,4. **Implicito in ogni linea che segue.**

voltò per benedire la sua Casa. Ancora sul canto **1 Chr 25,1ss** "[1] E separò David e i capi di tsava' = esercito = qui schiera dedicata al culto per il servizio i figli di 'Asaf, e Heyman e Yduthun, che profetavano (lege com Q Chouraqui,1496: les inspirés) con (suonando) cetre, arpe e cembali. Ed avvenne: il loro numero, di uomini incaricati del loro servizio [2] Per i figli di 'Asaf: Zakkur, e Yosef, e N^ethanyah, e 'Asar'elah; i figli di 'Asaf sotto la mano di 'Asaf, che profetava (Chouraqui, ib l'inspiré) sotto le mani del re. [3] E per Yduthun, i figli di Yduthun: Gh^edalyah, e Tseriy, e Ysh^eyahu, Chashavyahu, e Maththiyahu: sei sotto le mani del loro padre Yduthun, che profetava (= cantava) con cetre per celebrare e lodare YHWH. [4] E per Heyman, i figli di Heyman: Buqqiyyahu, Maththnyahu, 'Uzziy'el, Shevu'el, e Ydiymoth, Chanayah, Chananiy, 'Eliy'athah, Ghiddalththiy, e Romamththiy- 'Ezer, Yoshbeqashah, Mallothiy, Hothiyr, Machazi'oth. [5] Tutti questi figli di Heyman, veggente del re sulle parole di 'Elohiym per elevare il corno. E diede 'Elohiym a Heyman quattordici figli e tre figlie. [6] Tutti questi sotto le mani del loro padre ai canti della Casa di YHWH ai cembali, arpe e cetre, per il servizio della Casa di 'Elohiym, sotto le mani del re. 'Asaf, Yduthun e Heyman, [7] Ed avvenne il numero di costoro, insieme con i fratelli, apprendisti (lmd) del canto per YHWH, tutti veramente capaci (discernenti), era di duecentottantotto. [8] E fanno cadere le sorti per il servizio dai piccoli ai grandi, l'esperto (discernitore) al discepolo. E' la prima volta che il verbo NIBBA' (cfr 2 Chr 29,30; 35,15) designa l'attività dei musicisti. Significa "cantare ispirati". C'è chi esclude questa idea perché dal contesto non si ha di mira la composizione, ma l'esecuzione vocale e strumentale. Quindi "cantare gli inni con accompagnamento" (E. Dhorme). Si basano su 1 Sam 10,5: è musica con entusiasmo. La loro funzione culturale e la presenza dei profeti nel culto postesilico. Salmo è predicazione profetica. E se cantano la parola dei neviy'ym? La loro funzione è di dare nel canto la volontà di YHWH al suo popolo in assemblea. Vedi anche 2 Chr 5,11: kohaniym con ruolo inferiore ai lewiym? Alla musica strumentale si unisce quella vocale. Unisono di voce e di strumenti. Cfr 7,3.

¹⁶ Altri inni concernenti la storia della salvezza sono il Sal 78; 105; 106; 111; 114; 135. Dipendono da un'immagine canonica della storia. Ciascuno di questi salmi poi ha una teologia specifica della storia (il Sal 106 è pessimista; il Sal 78 è il più contemplativo e vuole meravigliare mostrando la diversità stessa della condotta di YHWH; il Sal 105 è ottimista). Sono trasposizioni salmiche della storia degli interventi salvifici di YHWH.

YHWH è presentato con il suo Nome e con vari titoli: לַיהוָה: nome proprio del 'Elohiym di Yisra'el. Es 3,14 (6,3) pronunciato dopo l'esilio dal Kohen Haggadol in Num 6,23 ss mentre gli altri leggono 'Adonay, Elohiym o nell'uso privato Haššem: "il Nome". Senso: "qui adest, operatur, se manifestat". Io sono là per liberarvi, per salvarvi per nutrirvi. Nel nome la radice della sua fedeltà.

Nel v seguente l'espressione: אֱלֹהֵי יְהוָה: designa YHWH come l'unico vero 'Elohiym. אֱלֹהֵי: o theos: Gen 5,22; 6,9.11;27,18; 20,6; Es 3,12; 19,17; cfr Dt 4,35; 4,39; Gios 22,34; 2 Sam 7,28; 1 Re 8,60. אֱלֹהֵי יְהוָה: Jou 141 l. **Dt 10,17**. Senza art. o gen Gen 1,1;2,3 ecc Sal 42-83. Sembra essere usato laddove 'Elohiym è proposto come creatore e conservatore del mondo: Gen 1,1 ss e ove si allude a Gen. come Dt 4,32; Is 13,19; Ger 50,40; Am 4,11. Anche dove altri nomi sono evitati perché si tratta di pagani e delle loro regioni, Gen 21.22.39.50; Es 2,23.18. Ed in certi modi di dire: Sal, 14,44. אֱלֹהֵי יְהוָה: 45 volte: Gen 2,4.3.23; Ez 9,30; 2 Sam 7,22.25. אֱלֹהֵי יְהוָה: Gios 22,22; Sal 50,1; cfr 62,2; 77,2.

Nel v seguente: אֱלֹהֵי יְהוָה: ha un senso superlativo come nel Sal 50,1; Dt 10,17; Gios 22,22; Sal 84,8; 136,2 come in "cantico dei cantici". Nel Sal 95,3; 97,7 Dan 3,30 LXX ci si spinge in fondo fino alla rappresentazione popolare che gli altri dei come i demoni hanno anche una esistenza in qualche modo subordinata. Sal 95,3; 97,7. Anderson, al Sal 95,3: il pensiero di esseri celesti sui quali YHWH è come essere supremo, è qui implicato, ma non espresso; cfr note al Sal 58,82; 96,40; 97,7.9. Nota l'associazione di questo pensiero in riferimento alla creazione che segue. Dahood,I,305 al Sal 50,1 afferma che la relazione grammaticale tra 'El ha'Elohiym YHWH è incerta e la sua interpretazione è legata con ciò che deve dirsi per Gios 22,22. Ci sono molte possibilità, la più attrattiva è da capirsi 'elohiym come un plurale numerico come in ugaritico e in ebraico. Zorell ZLH, p 53 e costruire la frase come superlativo nel significato di "the God of Gods" come "the king of kings". Nell'uso di 'El ci può essere un riferimento al cananeo 'El capo del panteon: cfr Sal 62,2; 77,2. L'altra formula אֱלֹהֵי יְהוָה (אֱלֹהֵי formula plurale enfatica): "domini, kurioi" si trova solo in Is 26,4 bis Ger 27, 4 bis; Gen 19,2; e in genitivo del titolo divino. **Dt 10,17**. Negli altri casi la forma plurale ha la forza del singolare: è come plurale di eccellenza e designa YHWH in Mal 1,6; Sal 8,2; 145,5; 147,5; Is 51,22, Ios 12,15.

Il Nome viene ripreso alla fine del Salmo in אֱלֹהֵי יְהוָה.

אֱלֹהֵי: Ps 5:5; 7:12; 10:11f; 16:1; 17:6; 18:3, 31, 33, 48; 19:2; 22:2, 11; 29:1 (pl. **gods** (subordinate to Y.) b^{en}ē 'ēlīm).3; 31:6; 36:7 ('superlative'? har^erē 'ēl mighty mountains); 42:3 (אֱלֹהֵי לְאֵל חַי); 9 (אֱלֹהֵי לְאֵל חַי); 10 (אֱלֹהֵי לְאֵל חַי); 43:4; 44:21; 50:1 ('ēl 'ēlōhīm); 52:3, 7; 55:20; 57:3 (אֱלֹהֵי לְאֵל חַי); 63:2; 68:20f, 25, 36 (w. gen. of worshipper, 'ēl yisrā'el); 73:11, 17; 74:8; 77:10, 14f; 78:7f, 18f, 34f, 41; 80:11; 81:10; 82:1; 83:2; 84:3; 85:9; 86:15; 89:8, 27; 90:2; 94:1; 95:3; 99:8 (nōšē' forgiving); 102:25; 104:21; 106:14, 21; 107:11; **118:27** ((the **God** (of Israel) : 'ēl yhw **Y. is God**). 28 ; **136:26**; 139:17, 23; 140:7; 146:5; 149:6; 150:1; **cfr** Gen 14:18ff, 22 (distinct from Y.: **the high god El** 'ēl 'elyôn); 16:13; 17:1; 21:33; 28:3; 31:13, 29; 33:20 (**title of Y.**, 'ēl 'ēlōhē yisrā'el); 35:1, 3 (הַעֲנֵה אֱלֹהֵי); 7, 11; 43:14; 46:3; 48:3; 49:25; Exod 6:3; 15:2 (w. pers. ref.: w. sf. 'ēlī).11 (pl. אֱלֹהֵי: very old Semitic term for deity, often appearing in compounds with proper names (אֱלֹהֵי does not make compounds) and liturgical phrases; uneven distribution in OT, most frequent in Ps, Jb, Is, Gn, lacking in many books pl. **gods** (subordinate to Y)); 20:5; 34:6, 14 (appellation in general phrases, **God/god** (no sep. f. form), 'ēl 'aḥēr **another god**); Num 12:13; 16:22; **23:8** ((the **God** (of Israel)), 19, 22f; 24:4, 8, 16, 23; Deut 3:24; 4:24, 31; 5:9; 6:15; 7:9, 21; 10:17 (hā'ēl w. attribute, hāggādōl); 28:32; 32:4, 12, 18, 21 (appellation in general phrases, **God/god** (no sep. f. form), lō'-'ēl **non-god**); 33:26; Josh 3:10; 22:22; 24:19; 1 Sam 2:3; 2 Sam 22:31ff, 48; **23:5** ((the **God** (of Israel) alone); Neh 1:5; 5:5; 9:31f; Job 5:8 ((the **God** (of Israel)); 8:3, 5, 13, 20; 9:2; 12:6; 13:3, 7f; 15:4, 11, 13, 25; 16:11; 18:21; 19:22; 20:15, 29; 21:14, 22; 22:2, 13, 17; 23:16; 25:4; 27:2, 9, 11 (cs. phrase of his possession, yad 'ēl **hand of God**), 13; 31:14, 23, 28; 32:13; 33:4, 6, 14, 29; 34:5, 10, 12, 23, 31, 37; 35:2, 13; 36:5, 22, 26; 37:5, 10, 14; 38:41; 40:9, 19; Prov 3:27; Isa 5:16; 8:10; 9:5; 10:21; 12:2 (w. gen. 'ēl y^ešū'ātī); 14:13 (distinct from Y.: **the high god El** kōk^ebē 'ēl); 31:3; **40:18** (**title of Y.**, claimed by himself: 'nī 'ēl);

42:5; 43:10, 12; 44:10, 15, 17; 45:14f, 20ff; 46:6, 9; Jer 32:18; 51:56; Lam 3:41; Ezek 10:5; 28:2 (distinct from Y.: **the high god El**), 9; Dan 9:4; 11:36; Hos 2:1; 11:9 (God in contrast to man ('ādām or 'îš)); 12:1; Jonah 4:2; Mic 2:1; 7:18 (appellation in general phrases, **God/god** (no sep. f. form), mî 'ēl **who is a God**); Nah 1:2; Mal 1:9; 2:10f.

ֵלֹהִים è appellazione antica e poetica della divinità. 'El è nome comune che indica la natura divina; Sal 10,11; YHWH è detto 'El con aggettivo: gadol in Dt 7,21; Sal 77;14; geloso Ex 20,5; Gios 24,19; pietoso e misericordioso Es 34,6; Gion 4,2; vivente Os 2,1; Sal 42,3; 84,3, Dt 7,9. Con genitivo descrittivo di qualità Dt 32,4; fedele Sal 31,6; della gloria: Sal 29,3; eterno Gen 21,33; provvidente 1 Sam 2,3; vendicatore Ger 31,56; Sal 94,1; “panoptes” Ger 16,13 e di dei cieli qui ed anche nel Sal 42,9. Esprime un pensiero corrente dell'epoca persiana Esd 1,2;5,11; 6,9; Ne 1,5; 2,4; 2 Ch 36,23; Gion 1,9 e diventa classica in Giob 8,15; Dan 2,18; Giud 5,8; Ap 11,13; 16,11. Sta sotto il concetto del Dio supremo. Zorell, 299.

יָ: particella che lega. Nel genere innico introduce il motivo della lode: = perché. Può anche essere un'affermazione enfatica (sì!) pur non perdendo la connotazione della motivazione. E' normale nei v 2 e 3 e 26. Ridonda dopo il v 1. Non tanto ovvia come motivazione negli altri vv. Qui è dovuta alla ripetitività. In essa prevale il senso della affermazione e crea costante tono della motivazione alla lode nell'elenco delle manifestazioni della fedeltà di YHWH.

טוֹב ”buono, bello, eccellente”. Benevolo. Sal LXX 135,1 propizio. Ciò che il Sal intende non è la bontà intrinseca di YHWH, ma **la sua benevolenza verso Yisra'el**. 1 Sam 25,15. Come verbo טוֹב è usato impersonalmente: “è bene” “è bello” per qualcuno = rende gioiosi e felici: Sal 128,2. “E' buono”: Sal 118,1. 106,1; 107,1; 118,19; **135,3**; 54,8. Spesso non si vede bene se è verbo o aggettivo. Aggettivo: “buono” con il senso che ha in tutte le lingue. Detto di cose: tale quale desideriamo che sia: “ameno, gioioso, lieto” detto del canto nel Sal 45,2. “E' bello celebrare YHWH”: Sal 92,2; Sal 73,28; 133,1; 147,1. Eticamente buono: Sal 36,5. Delle persone: probo onesto: Sal 125,4. In senso perfettissimo detto di YHWH: Ger 33,11; Na 1,7; Sal 25,8; 34,9. 63,4 69,17 100,5 109,21 119,39 119,68 145,9. 73,1 86,5. Bontà di YHWH: 65,12; 68,11¹⁷.

Formulazione liturgica. Loda-ringrazia per una caratteristica di YHWH e non per i fatti come avviene appresso. Versetto riassuntivo. La bontà è quella manifestata nella storia e nella creazione.

רַחֵם: BJ, 1955. Amore-misericordia-fedeltà (per la relazione di b^erith)¹⁸. Nella relazione YHWH suo popolo viene usata **poiché YHWH vuole essere per il popolo eletto, padre, re, sposo e si lega con lui in b^erith di fedeltà e di amore. Il hèsed è la pietas la benevolenza la misericordia di YHWH Dio verso il popolo eletto (e verso tutti), la sua immensa inclinazione a salvare e ad aiutare che è poi lodata e narrata**. Questo è l'aspetto in discesa. Sal 36,6.8; 57,11; 86,13; Ex 34,6; Sal 145,8; Es 34,7; Sal 59,11 18. Il suo hèsed è lodato: Giona 2,9; Sal 144, 2; Ger 33,11; Sal 100,5; 136,1-16; cfr 33,5; 36,6; cfr Sal 25,7; 51, 3 ecc. Al plurale le varie azioni di bontà divina: Sal 32,11. E' la costante dell'agire di YHWH nella storia. E' una qualità personale del suo agire verso tutto nel suo disegno di salvezza. Ognuno dei fatti (creazione e redenzione) richiamati dal Sal rivela il suo hèsed. Il suo hèsed trascende ognuno di essi e li permea tutti. Il hèsed è il senso della storia e la creazione fa parte della storia (Alonso, op cit)¹⁹.

¹⁷ Come sostantivo: i beni, tutte le cose che rendono qualcuno beato: Sal 107,9. Similmente: 21,4; 34,11; 84,12; 85,13; 103,5col verbo 104,28. Cose favorevoli, felicità: 4,7; in contesto: risplenda su di noi la luce del tuo Volto; 34,13:23,6:Azioni benevole: 119,65. Opera eticamente buona, virtus: 34,15; 14,137,3 52,5; 38,21.

¹⁸ Questa parola significa nelle relazioni umane la premurosa relazione delle persone tra di loro, per cui i consanguinei, i vicini, gli amici, i confederati sono pronti ad aiutarsi a vicenda; qua e là ad hèsed è aggiunta “wa emeth” Gen 47,29: usa bontà e fedeltà = “praesta mihi hoc officium pietatis ec fidei”. Gios 2,12a: hèsed verso il padre o coniuge o affini. Gen 20,13: favore: Gen 24,49; Ruth 1,8; 3,10; Ger 2,2.

¹⁹ In salita poi hèsed indica l'amore filiale, fede, la pietà verso YHWH dimostrata nelle opere Ger 2,2. “tua olim in adulescentia tua erga me hèsed”.

מְלִיִּץ²⁰ qui ha il senso di “eternità senza inizio e fine”. Potrebbe avere il valore di aggettivo. Meglio la tensione verso il futuro nel senso che essendo il hèsed mostrato nella storia, esso tende al suo completamento. Ciò dice costanza nella linea del tempo del suo hèsed che trascende ogni singolo evento individuo e l’intera serie ed è aperto al futuro. Affonda le radici nel passato che precede ed è fondamento di ciò che segue. Il popolo l’ha già sperimentata e la sperimenta attualmente, ma attende di sperimentarla anche in futuro. Aperta alla speranza. YHWH stesso è dall’eterno: Sal 93,2: “Prima che fossero generate le montagne; e la terra ed il mondo fossero generati da sempre e per sempre tu sei ’El ”; 90,2: “Saldo è il tuo trono; da principio da sempre tu (sei)”; Dan 12,7: “giurò per colui che vive in eterno”; Gen 21,33: dell’eternità; Is 40,28. Il suo nome la sua misericordia, il suo consiglio la sua fedeltà sono in eterno = eterne: Sal 33,11; 117,2; 118,1 ss; 136,1 ss. Egli stesso vive e regna: Ex 15,18; Dt 32,40; Sal 9,8; 10,16; 29,10; Is 26,4.

Questa risposta litanica, mostra l’unione tra creazione e redenzione: mostra l’unità del piano di YHWH. Il hèsed di YHWH si è rivelata e si rivela. Tutto procede da questo elemento comune e costante: **YHWH sempre fedele**. La stessa unione tra creazione e storia nel Sal 18 e 135. Ed è aperta al futuro.

Nei primi tre v (1-3): invito a lodare YHWH presentato con i suoi titoli supremi. L’unico YHWH che è creatore e conduttore della storia e nutritore del suo popolo e di ogni carne. Di Lui si parla in ogni versetto di proposta e della sua fedeltà in ogni versetto di risposta.

[4]

Corpo del Salmo: [III]

Nei vv 4-25: YHWH è creatore e redentore. Introduzione: v 4. Lodate:

[4] Chi fa grandi meraviglie *[solo]*!
Sì! in eterno il suo hèsed!

Questo participio, collegato con יָדָה, introduce due ambiti: quello cosmico e quello storico. Il primo verrà ripreso alla fine, nel verbo יָדָה ove la fedeltà di YHWH è colta nel quotidiano.

עָשָׂה: il verbo si riferisce all’attività manuale, con il senso di “effecit, produxit, confecit, paravit, machen, to make”: una cosa, come l’artigiano che confeziona un arca : Gen 6,14; o un altare: 13,4; o una stalla 33,17; o un vitello con dell’oro: Ex 32,8; 25,8; 28,40. YHWH: “fa” il firmamento: Gen 1,7.16; gli animali: 1,25; ed infine ’adam; 1,26; tutto; 1,31. Il cielo e la terra: 2,4. In 2,18: fa un aiuto; 3,1: le bestie selvatiche; 5,1; fa a somiglianza. Per questo è così designato nel Sal 115,1. Anche personalmente: “fecit me”: Giob 10,9; 31,15; 33,4 al. Il verbo è usato anche in riferimento alla salvezza-redenzione: “effecit salutem – victoriam” in Es 14,13; 1 Sam 11,13; 2 Sam 23,10. Cose mirabili: Is 10,23; Sal 98,1; un miracolo: Es 15,11; “fortiter egit”: Sal 118,15; cfr Sal 14,1. “Per noi”: 1 Sam 14,6; Ger 14,7; Ez 20,9. **Questo participio qui si riferisce al tutte le opere sia della creazione (le grandi meraviglie del cielo della terra sopra le acque, dei due luminari nel cielo ecc.) opere della sua Mano, sia le meravigliose opere che la sua stessa Mano ha fatto e fa nella storia: Mano creatrice e redentrice.**

מִפְּלִיִּץ: da פִּלְאָה Ni pt plur dall’etimologia = separata, diversa est res a rebus comunis i. e. est extraordinaria, insignis, ardua, vires nostras aut intellectum nostrum superans, mirabilis. 2 Sam 1,26 (l’amore di David per Yehonathan); cfr Dt 17,8; Gen 18,14; Ger 32,17.27; 2 Sam 13,2; Zach 8,6; Sal 118,23. Il participio è usato come aggettivo “mirabilis, vires nostras et intellectum superans”: Dt 30,11; Sal

²⁰ Dalla etim: “tempo nascosto”. Significa “età antica” tempo passato già da lungo passato per la sua distanza da noi oscuro, pieno di mistero pl Sal 77,6. Tempo futuro ossia diuturna esistenza nel futuro “perpetuitas”: se si tratta di singole persone indica tutta la vita fino alla morte. “Finché vivono”: Sal 73,12; Sal 30,13; 5,12; 31,2; 37,27; 52,11; 86,12; 119,112. Vita lunga felice indicata con la formula “vivat in aeternum”: Sal 21,5. Cfr 61,5.7. Cfr Sal 78,69; 104,5.

118,23; 139,14; “me altriora”: 131,1. Come sostantivo plurale “mirabilia opera, miracula YHWH”: Es 3,20; 34,10; Sal 9,2; 26,7; 40,6; 71,17; col verbo עשה Es 34,10; Gios 3,5; Sal 72,18. Cfr Sal 119,16. **Le opere che vengono da YHWH mostrano la sua meravigliosa e costante azione. Qui vengono indicate come “mirabilia” sia le opere della creazione (cieli, terra) sia le sue azioni nella storia. Temine generale che comprende tutte le cose fatte da YHWH.**

לְבָדוֹ: manca in ms. Forse add. Da בָּד “separatio”. Qui col suffisso. In Is 2,11; Sal 72,18. Sal 148,13; Giob 9,8. Sottolinea la unicità della divina attività. Nega collaborazione con altri.

In questo modo il salmo unifica i due ordini della creazione e della redenzione. Non sono realtà giustapposte: sono opera dello stesso Autore. Forse la creazione è vista come inizio della storia. La creazione è certo lo scenario costante della storia.

5-9

a Lode a YHWH Creatore: 5-9.

Tre participi paralleli: 5 לְעֹשֶׂה; 6 לְרֹקֵעַ; 7 לְעֹשֶׂה (ampliato: Sole-Luna).

[5] Chi fa i cieli con intelligenza.

Sì! in eterno il suo hèsed!

הַשָּׁמַיִם: il participio indica che la loro creazione è continua e richiama sempre il Fattore. La loro presenza canta la fedeltà di YHWH. YHWH quasi lo espande in Is 40,22; Sal 104,2.

“Cieli”: è la parte di questo mondo che può essere vista al di sopra di noi: cielo aereo come regione degli uccelli: Dt 4,17; Gen 1,26; 2,19; 6,7; Sal 8,9; Gen 8,7; Lam 4,19. In esso sono le nubi da cui viene la pioggia: Dt 11,11; Giud 5,14 e la rugiada: Gen 27,28; la grandine; la manna Sal 78,24.

Nella parte più alta si suppone un firmamento che divide le acque superiori delle acque inferiori: Gen 1,6 ss. Possiede quindi porte da cui escono le piogge: Gen 8,2; Mal 3,10.

Infine indica il cielo sidereo: Sal 8,2; 19,2. Nel Sal 115,3 è il domicilio di YHWH. Qui YHWH è proclamato fattore del cielo e della terra come nel Sal 121,1; Gen 14,9; 24,3; 24,7; Sal 136,26; Esd 1,2.

בְּהַבְיָהּ: “habitus seu virtus animadvertendi animadvertenda, prudentia, intelligentia”: Sal 2,6,11; 10,23. Intelligenza di YHWH: Is 40,28; Ger 10,12 = 51,15; 147,5; Giob 26,12; Pr 3,19. Radice byn. Gli effetti della sua intelligenza si osservano nelle sue opere. Intelligenza d’Autore.

[6] chi stende la terra sulle acque:

Sì! in eterno il suo hèsed!

רָקַע: verbo ha questi sensi: primo: col piede “ferire la terra”, supposit in signum vehementis affectus”; Ez 6,11: batti le mani, pesta i piedi; 25,6. Secondo: “quasi calcando pedibus rem extendit et firmavit”: YHWH con oggetto la terra: Is 42,5; 44,24; e qui. Ha connotazione violenta in 2 Sam 22,43: “hostes velut pedibus conculcavit et contrivit”. C’è un uso del verbo al Pi nella metallurgia: “tundendo diduxit metallum in massam tenuem”: Es 39,3; Num 17,4. E “tenui metallo obduxit, cooperit rem”: Is 40,19. Nello stesso ambito al Pu. in Ger 10,9: “argentum in tenues laminas diductum”. All’Hi. denominativo da רָקַע: “fecit firmamentum”: Giob 37,18 (vedi sostantivo in Gen 1,16 ss.14,17.20; Sal 19,2; Dan 12,3; come sede di YHWH Sal 150,1 ed Ez 1,22). Briggs,483: immagine dell’estendere la tenda o un telo sulle acque. Generalmente applicato ai cieli; qui alla terra.

רָאָה: suolo, superficie della terra su cui poggiano tutte le cose. Sal 7,6. Domicilio degli umani: tutta la terra abitata: 2,8; 24,1. Terra e umanità sono sulle acque (ostili?) e sotto il cielo (benigno). E’ questo lo scenario della storia umana (Alonso, op. cit.). Per l’insieme cielo e terra: Gen 14,19; Gioel 4,16; Gen 2,4; Sal 148,13; Pr 8,31.

מַיִם: acqua: mare, fiume, pozzo...alto mare in Sal 29,3; 77,20; 107,23. Per i Beney Yisra’el poteri diversi abitano le acque: poteri ostili, ma tenuti a bada da YHWH. Questo non è detto espressamente qui, ma era idea comune.

[7] che fa grandi luminari:
Sì! in eterno il suo hèsed!

אֲזוּרִים: sing. luce (opposto a caligine): Sal 104,2. Metonym. Sidus lucidum, lumen “luminare”. Che ora elenca. Forse una addizione? Da Gn 1,16.18. Menzionati dopo la terra.

[8] Il Sole a governo sul giorno:
Sì! in eterno il suo hèsed!

הַשֶּׁמֶשׁ: Sole nominato con Luna e stelle anche in Is 60,19a; Ger 31,35; Giob 25,3; 31,26.

לְמַמְשָׁלוֹת: dominium, regimen. Sidera regimen habent: Gen 1,18. Radice משל.

[9] la Luna (e le stelle) a governo sulla notte:
Sì! in eterno il suo hèsed!

אֶת-הַיָּרֵחַ: Luna: Sal 8,4; 121,6; 72,5. Cfr Dt 4,19 oggetto di culto.

וְכוכְבֵי-שָׁמַיִם: stelle: Sal 8,4; 148,3. Le stelle sembrano aggiunte a loro volta. Il v 7 si riferisce a tutti i luminari che riempiono i cieli. Vengono poi specificati dai vv 8-9. Essi governano, segnando i giorni, le feste, i tempi dell'anno: i tempi della storia umana e degli incontri assembleari. Ma Sole e Luna non ottengono culto (nessuna vestigia di religione astrale - mitica). Ma non sono considerati con spirito puramente razionale. Anche essi mostrano il hèsed di YHWH (non la sua onnipotenza, ma la sua fedeltà!). L'idea è che nel ciclo della giornata essi sono fedelmente presenti. Il linguaggio della creazione è linguaggio della cura costante di YHWH nei doni che circondano il salmista.

[10]

b Redenzione-storia:

YHWH operatore di prodigi nell'epopea nazionale in Mitsràim a partire dall'uscita: v 10-15. Continua la serie dei participi che guida i verbi finiti: participi: 10 לְמַכָּה; 13 לְגַזֵּר; verbi finiti: 11 וַיִּצְאָה (ampliato col motivo della Mano); 14: וַהֲעֵבִיר; v 15 וַיִּנְעַר. **La serie dei fatti storici è più estesa dell'elenco delle opere della creazione.**

[10] Chi colpì Mitsraiym nei loro primogeniti:
Sì! in eterno il suo hèsed!

ל: continuano i motivi dell'eucaristia nella ripresa del ל. A partire da questo participio, predomina il ricordo dell'azione di YHWH.

לְמַכָּה: ptc Hif di נכה “percussit” in senso vario: 10.17 = הרג “necavit, interfecit”. Con soggetto YHWH ed oggetto il popolo o anche una regione. Con pestilenza o con altro infortunio, con la morte; “morte tradidit”. **E' sottintesa la metafora della Mano, con connotazione violenta, per la liberazione dei suoi.**

מִצְרַיִם: il popolo di.

בְּבְכוֹרָי: nei “primogeniti”: Es 12,12; Gen 8,21 (cfr Gen 6,5.7.8). Num 33,4; 1 Sam 6,19; 2 Sam 6,7; Sal 136,10.17. ‘Priogenito’ è chi per primo ha aperto l'utero: Sal 135,8. IDB,II,270: i semiti pensavano che i primogeniti appartenessero alla divinità ed erano sacrificati ad essa. Gli ebrei relazionavano questo fatto agli eventi dell'esodo. All'interno della famiglia e del Ramo il primogenito aveva un certo stato preferenziale come il diritto alla successione. E' il frutto della prima forza generativa del padre e della madre e diventa il prossimo capo del Ramo. Per questo ha una certa autorità. Ha il diritto della benedizione. Che i primogeniti appartengano a YHWH si vede da Es 22,29-30 E; 34,19.20 J; 13,1-2 P. **Di tutti i fatti dell'esodo, indica solo il colpo inferto ai primogeniti.** Questo li riassume e li assomma tutti. Diventa causa antecedente del fatto che viene ora ricordato:

[11] e fece uscire Yisra'el da mezzo a loro:
Sì! in eterno il suo hèsed!

יִצָּא: Hif narrativo, fece o comandò di uscire o permise. Verbo tematico per l'esodo Ex 7,4; 12,17 ecc. L'autore dell'uscita è YHWH. Il popolo è indicato come לְיִשְׂרָאֵל: 11 (con וַיִּצְאָה). 14. (וַהֲעֵבִיר). 22. לְיִשְׂרָאֵל עֲבָדוֹ). Figlio di Isacco in Gen 32,29; popolo.

מִתְּחִלָּה: unde? ex. De medio: evoca il tempo della schiavitù.

[12] con Mano potente e Braccio teso:

Sì! in eterno il suo hèsed!

בְּיָד חֲזָקָה: “mano robusta, forte”. Così chiamata la potenza di YHWH in Es 13,9; 32,11; Num 4,34. Spesso potenza divina che costringe ad agire: Es 3,19; 6,1.

וַיִּבְרֹךְ יָעַם מִיָּדָה: tendere, estendere Es 10,22; 14,27; Gios 8,19. YHWH per fare qualcosa di grande è detto stendere la mano: Es 7,5; 15,12. **Da qui Braccio teso = onnipotenza di YHWH nel fare qualcosa: Ex 6,6.** Di questi due v ha sapore di aggiunta sia il v 12 sia, forse, il v 11: il passaggio dal v 10 al v 13 è da participio a participio e collega l'ultimo colpo con la liberazione nella vittoria del nemico acquatico. Questi due stichi richiamano frasi dal Dt 4,34; 5,15.

[13]

[13] Chi in parti spartì YAM SUF.

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיִּפְּץ גֹּרֶם “dissecuit” l’infante in 1 Re 3,25 ss. Gen 15,11. Qui è “dividere” il mare. Cfr P Es 14,16.21b: le acque vengono separate e si ergono.

וַיִּפְּץ גֹּרֶם: sost. Solo pl.: sono le parti divise: Gen 15,17 (pezzi di animali) e Sal 136,13. **Qui sezioni di Mare. Per il Mare**, vedi Ex 10,19; 13,18; 15,4.22. Num 33,10. Potenza creatrice esercitata verso la creazione assoggettata qui a favore del suo popolo. Cfr 88,6.

[14] e fece passare nel suo mezzo Yisra’èl:

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיַּעֲבִירָהּ: Hif transire fecit, iussit, sivit: Sal 78,13;

וַיַּעֲבִירָהּ: per Dt 2,30; Ez 47,3. Causativo.

[15] e travolse il Par^oh e la sua armata [in yam suf]:

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיִּנְעַר: Pi “excussit, iecit aliquem in mare”: Es 14,27 Anche questi due v potrebbero essere evocazioni secondarie concernenti i fatti dell’esodo. Vengono da Ex 14,27. Briggs,484: sheke off. Ni Sal 109,23.

וַיִּהְיוּ: host, army 33,16; cfr 59,12; 110,3.

c. Prodigî della conquista: 16-22.

La serie dei participi continua: 16 לְמִוְלֵיָהּ; 17 לְמַצְבֵּהּ dei verbi finiti 18 וַיִּהְרַג (ampliato); 21 וַיִּתֵּן. Deserto e terra.

[16] Chi ha fatto camminare il suo popolo nel midbar:

Sì! in eterno il suo hèsed!

Hif di הִלֵּךְ “ire fecit, incedere fecit”. Sal 106,9 ss; cfr Dt 8,15; Ger 2,6.17; Is 63,12.13; Zc 5,10.

עַמּוּ: popolo per eccellenza, Yisra’èl. Possessivo di appartenenza. Popolo eletto da YHWH, da lui formato. Es 1,20; 3,12; 4,21.

בְּמִדְבָּר: sg ttm: regione più o meno deserta. Zorell,410.

[17] che colpì re grandi!

Sì! in eterno il suo hèsed!

[18] e uccise re famosi:

Sì! in eterno il suo hèsed!

וַיִּהְרַג: necavit, interfecit. Briggs: slew.

גִּבּוֹרִים: grandi, potenti. E’ una variante del v 17.

[19] Siyhon re del ‘Amorîy:

perché in eterno il suo hèsed

Sal 135,11 a.b.

[20] e ‘Og, re di Bašan:

Sì! in eterno il suo hèsed!

Sal 135,11.

[21] E diede (chi diede) la loro terra in eredità;
Sì! in eterno il suo hèsed!

יָרַד: o con i LXX participio? Vedi Gen 12,7 ecc. = v 25 participio presente.

Terra: Is 1,19; Ger 1,14; 3,9; Sal 25,13; 37,9. YHWH chiama questa la “mia” terra: Is 14,25; Ger 2,7; 16,18; Ez 38,16; Gioel 4,2; cfr Os 9,3; Sal 10,16; 85,2.

יָרַדְתָּ: “possessio, ereditas”: 2 Sam 20,19; Ger 2,7 (Zorell, 510).

[22] eredità a Yisra'el suo servo:

Sì! in eterno il suo hèsed!

Inserzione dal Sal 135,12.

עָבַדְתָּ: °eved con suffisso: °avdo: servo-cultore di YHWH, anche in senso culturale.

Ha elencato i fatti classici della liberazione, ordinati secondo la struttura del Simbolo della fede come si trova anche in Dt 26,5ss. Nella sequenza dei participi: [5] Chi fa i cieli con intelligenza [6] Chi stende la terra sulle acque: [7] Chi fa grandi luminari. [10] Chi colpì Mitsraiym nei loro primogeniti: [13] Chi in (due) parti spartì YAM SUF: [16] Chi ha fatto camminare il suo popolo nel deserto: [17] Chi percorse re grandi: [21] (forse participio?) E diede la loro Terra in eredità!. Tutti gli ambiti indicati sono unificati della metafora della Mano: creatrice; pesante per i nemici nel v 10 che alla fine dona la terra (polarità positiva) nel v 21. Nel mezzo, le azioni che vengono fatte per vincere nemici e per condurre alla Terra. E' così ben in luce nell'insieme il movimento della storia non condotto dal caso, ma dalla Mano di YHWH, dal suo divin consiglio di fedeltà. Questa storia ha un inizio ed una fine. Quindi non è una serie meramente coordinata, ma una vera unità ordinata e articolata all'inizio ed alla fine. Il destinatario di quest'azione è Yisra'el: 11.22 chiamato “popolo mio” nel v 16 al momento della b'rit nel deserto. Alla fine (v 22) cioè in Terra, il popolo è detto “suo servo” e ciò con connotazione culturale: dalla schiavitù, al servizio. In questa operazione mirabile, alcuni nemici di YHWH sono percossi e sottomessi. Mitsràyim (cfr Sal 78,51; 105,36); Yam Suf dilaniato in membri segati (radice gzar; cfr Gen 15,17), quasi alludendo a Tiamath che fu ucciso e fatto a pezzi da Marduk (mito storicizzato). Anche il deserto: ma nel Sal non sembra radicalmente ostile. Infine vengono uccisi re famosi. E' probabile che la serie storica, geneticamente venisse prima della serie creaturale: nell'ordine della conoscenza infatti Yisra'el prima conosce YHWH nella sua storia, poi lo conosce come 'Elohiym creatore di tutti. Ma l'azione di liberazione è collegata con l'azione di creazione attraverso la metafora unificante della Mano.

23-24

d. Liberazione dall'esilio: 23-24.

Questa aggiunta mostra come la serie dei gesti di fedeltà di YHWH rimanga aperta. Si statta probabilmente di aggiunte al ‘simbolo’ già completo. Anche il tempo dopo il dono della terra appartiene alla storia del popolo.

[23] Che nella nostra abiezione di noi si ricorda.

Sì! in eterno il suo hèsed!

Muta la forma sintattica; relativo שׁ = כ. Relativo recente.

שָׁפַל: stato ossia condizione umile: cfr Ec 10,6. Vaccari: “avvilimento”.

Abbassamento. Il verbo con il senso di fare discendere ad un luogo più basso: Is 2,9.11; 5,15; 10,33; 29,4. YHWH verso i superbi: Sal 18,28; 75,8; 147,6. In tutte le situazioni di umiliazione. In esse il popolo sperimenta la fedeltà di YHWH. L'esilio è in questa serie di umiliazione.

זָכַר: Q perf: ricorda = lo favorisce: Gen 8,1; 19,23; 30,22, Giud 16,28; 1 Sam 1,11. Qui: si ricorda per liberare: 98,3; Sal 106,45; 119,49; cfr 132,1.

[24] e ci ha liberati dalla nostra angoscia:

Sì! in eterno il suo hèsed!

פָּרַק: qal waw consec imperf 3 m s suf 1 pl “disiunxit, i.e. abripuit iugum a collo”: Gen 27,40; “eripuit, liberavit”: Lam 5,8; Sal 7,3. Per Noetcher: sono intese tutte le guerre dal tempo di Giudici e l'oppressione della Filistea. BJ cfr Neh 9,28: “E nel loro riposo לָהֶם וּבְכֹנֹחַ לָהֶם, ritornavano a fare il male dinanzi ai tuoi Volti. לְפָנֶיךָ וְהַתְּעֹבֵבִים בְּיַד אֱיִבֵיהֶם. E tu li abbandonavi nella mano dei loro nemici. וְהַתְּעֹבֵבִים בְּיַד אֱיִבֵיהֶם.”

E li opprimevano e tornavano a gridare a te. E tu dai cieli ascoltavvi. E li hai liberati nelle tue matrici più volte. [9.29] E li ammonivi per farli tornare alla tua Toràh; ma essi erano superbi e non ascoltarono i tuoi comandi. E contro i tuoi decreti peccavano, facendo i quali 'Adam vivrà in essi...' cfr Sal 106,44 (cfr Lc 1,48.71). Andersen,441. "Presumibilmente questo è un riferimento generale alle sfortune di Yisra'el dopo l'insediamento, o particolarmente all'esilio!". Dahood,III,265: e la sua provvidenza nel prendersi cura del suo popolo quando è umiliato. E cita il Sal 75,8.

מַצְרֵינוּ: "angustia", soprattutto stato di chi è angustiato dai nemici, da vari pericoli e da infortuni: Sal 119,143; 36,16; 107,2.

[25]

e. Ritorno ad un motivo della creazione con il ritorno al participio נָתַן.

Ancora in generale.

[25] 'che' dà il pane ad ogni carne:

Sì! in eterno il suo hèsed!

נָתַן Q part Ps 18:48; 33:7; 37:21; 68:36; 136:25; 144:10; **145:15; 146:7; 147:9**, 16; cfr **Hos 2:7**. Il participio נָתַן indica che si tratta del dono della Mano di YHWH. Egli dà anche sapienza, gloria, ricchezza, vittoria, pioggia (ma anche la grandine!)

לֶחֶם : Ps 14:4; 37:25; 41:10; 42:4; 53:5; **78:20, 25**; 80:6; 102:5, 10; **104:14f**; 105:16, **40**; 127:2; 132:15; 136:25; 146:7; 147:9; **132:15**; 136:25; 141:4; 146:7 (עֲשֵׂה מִשְׁפָּט לְעֹשׂוֹקִים נָתַן לֶחֶם לְרַעְבִּים); 147:9 (al bestiame);
pane; refectio, alimonia; cibo.

בְּשָׂר׃ carne sia animale che umana. Qui indica tutti: uomini e animali: Gen 6,12; Is 40,5; 49,26. Include gli animali come nel Sal 104. Idea di debolezza-mortalità, legata alla nutrizione come medicina. Dà cibo a tutto ciò che deperisce. Fedeltà di YHWH quindi nella vita quotidiana per la vita, nell'ambito della creazione: tutte le creature sperimentano la costante presenza di YHWH come benedizione. Nella storia del suo popolo: ha dato la terra; al presente, dona il pane in reciproca connessione. Pane dalla terra!

[26]

[III] Conclusione

[26] Lodate l' 'El dei cieli:

Sì! in eterno il suo hèsed!

Il 26 riprende l'inizio, donando un nuovo titolo ad YHWH introdotto nel periodo postesilico, forse sotto influsso orientale. La formulazione con אֱלֹהִים con 'cieli' solo qui; ma vedi Esd 1,2 (Ciro: אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם; Neh 1,4 (ואחפלא אל־אלהי השמים); 2 Chr 36,23 (in bocca a קורש אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם; Giona 1,9 (את־הַיָּם ואת־הַיַּבְשָׁה: (עֲבָרִי אֲנִכִּי ואת־יְהוָה אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם אֲנִי יֵרָא אֲשֶׁר־עָשָׂה).